

**Al via la carta
dei servizi sanitari
Le inadempienze
saranno multate**

Le Usl saranno obbligate a restituire il ticket e a pagare un bonus di 50 mila lire se non prestano un servizio prenotato. I cittadini però saranno multati della stessa cifra se non si presenteranno, senza avvertire, alla visita medica, a fare le analisi o a ricevere altre prestazioni già prenotate. La novità è contenuta nella carta dei servizi pubblici sanitari elaborata dal dipartimento della funzione pubblica e dal ministero della Sanità. Il provvedimento, presentato ieri, ha spiegato il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, è già operativo, ma una norma all'interno di un prossimo decreto legge più ampio sul pubblico impiego ne rafforzerà lo status. Il documento, che sarà inviato a tutte le Usl e agli assessorati regionali, introduce, ha sottolineato il ministro della Sanità Elio Guzzanti, importanti cambiamenti. Tanto per citarne uno - ha aggiunto - arrivando in ospedale per un ricovero il paziente si troverà di fronte al servizio di accoglienza e non più di accertamento.



Una visita medica

Andrea Cerese

L'amministratore delegato della Fiat era chiamato in causa da un manager

**Tangenti Intermetro
La Corte d'Appello
proscioglie Romiti**

ROMA. I giudici della quarta Corte di Appello di Roma, presieduti da Giuseppe Morsillo, hanno respinto il ricorso proposto contro il proscioglimento dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, dell'ex ministro Clelio Darida, del responsabile della Fiat di Roma, Umberto Bellizzi, e del direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli nell'ambito dell'inchiesta su un presunto giro di tangenti legato all'Intermetro. Con la decisione presa ieri la Corte di appello ha in sostanza dichiarato l'infondatezza delle accuse di concorso in corruzione contestata agli imputati e confermato il giudizio già dato il 25 luglio dello scorso anno dal giudice dell'indagine preliminare. Adele Rando, che ha prosciolto Romiti, Darida, Mattioli e Bellizzi. La decisione della quarta sezione della Corte di appello è stata motivata con un documento di 58 pagine. Dopo un'ampia premessa la Corte si sofferma ad esaminare la posizione delle singole persone

prosciolte dedicando l'ultima parte della motivazione a Romiti. Dopo alcune premesse la Corte afferma: «Va rilevato che dall'esame delle fonti di prova indicate nella richiesta di rinvio a giudizio il nome di Cesare Romiti ricorre più volte, ma in una sola circostanza, tutt'al più potrebbe ravvisarsi un suo ruolo, almeno in via ipotetica concorsuale». Ma all'esame dei giudici escono completamente debellate le accuse che un dirigente della Fiat, Mosconi, aveva mosso nei confronti dell'amministratore delegato dell'industria torinese, accuse che in sostanza avevano fatto ritenere al magistrato inquirente la responsabilità di Romiti. La Corte rileva tra l'altro che il capo d'accusa contestato all'amministratore delegato della Fiat «è estremamente vago e generico». L'inchiesta Intermetro era iniziata due anni fa a Milano per poi essere trasferita a Roma con apposita sentenza della Corte di cassazione.

**«Così si facilita la depravazione»
Profilattici, Vaticano contro il Comune di Milano**

MILANO. Sembrava una delibera di poco conto e invece la decisione del Comune di Milano di installare distributori automatici di preservativi nei luoghi frequentati dai giovani potrebbe diventare il gesto più clamoroso, che ha diviso le opinioni in due schieramenti opposti. Violentamente contrario l'Osservatore romano che ieri ha dedicato all'«inqualificabile mozione» una nota dai toni di fuoco infuocata: «È preclusa la scelta morale». L'organo ufficiale del Vaticano ha ricordato che padre Gino Concetti, teologo, «ha denunciato come sia falso e ipocrita sostenere che il fine di questa e analoghe iniziative è quello di salvare i giovani dall'Aids. In realtà si aiuta a precipitare nel baratro». Di più: «Certi amministratori - prosegue Concetti - mostrano di non occuparsi d'altro che di facilitare la depravazione dei giovani». La nota finisce per prendersela con l'amministrazione milanese «che passerà alla storia solo come distributrice di preservativi». Replica il sindaco Formentini: «Il movimento della Lega passerà di fatto alla storia - dico - con buona pace di quegli am-

È guerra sulla decisione del Comune di Milano di distribuire profilattici nei luoghi frequentati dai giovani. L'Osservatore romano la definisce «inqualificabile». Formentini ribatte: «sono ambienti lontani dalla Chiesa reale». Milano città-pilota: altre amministrazioni vogliono conoscere il testo della mozione. Baristi disponibili a vendere preservativi. Nei guai i farmacisti obiettori, condannati dal presidente della categoria e denunciati dai consumatori.

opposto, quella di alcuni farmacisti cattolici milanesi folgorati dall'enciclica papale Evangelium vitae, decisi a non trattare più l'antico; su di loro adesso pesa la denuncia in Procura «per interruzione di pubblico servizio» presentata dal Codacoms, il Coordinamento nazionale delle associazioni per la difesa di ambiente, utenti e consumatori. La denuncia riguarda anche il cardinale Lorenzo Angelini accusato di «istigazione a delinquere» perché «avrebbe pubblicamente invitato i farmacisti cattolici a non vendere profilattici». Anche il Comitato di difesa dei consumatori, altra associazione a tutela degli utenti, stigmatizza il comportamento dei farmacisti rifacendosi al loro codice deontologico quando afferma che «devono indirizzare alla popolazione messaggi e dispensare consigli utili al mantenimento o recupero della salute, alla diffusione di norme igieniche e di prevenzione contro l'insorgere di malattie infettive». La Lila, lega italiana per la lotta contro l'Aids, ha organizzato una manifestazione davanti alla sede milanese dell'unione farmacisti cattolici. Inequivocabile

anche la posizione ufficiale della categoria: il presidente dell'associazione farmaceutica lombarda Antonio Pipia ricorda in un comunicato che «il farmacista titolare è incaricato di pubblico servizio indistintamente verso tutti i cittadini le cui posizioni vuoi etiche vuoi politiche vanno rispettate». E che «deve soddisfare la richiesta di presidi medico-chirurgici registrati secondo norma, quali è, per l'appunto, il caso dei preservativi». Che nessuno drammatizzi, dunque. È la guerra dei profilattici non sconvolge nemmeno don Gino Rigoldi, cappellano al carcere minorile milanese Cesare Beccaria e da tempo in trincea in difesa dei più deboli: «Non scherziamo, quei farmacisti hanno solo colto l'occasione per essere più papisti del Papa - ironizza - il problema, semmai, riguarda la coscienza e non certo i servizi pubblici. E facilitare l'uso del preservativo credo sia utile non solo tra i giovani, e non solo per prevenire l'Hiv, Ma come, e la condanna del Papa? «Nella Chiesa è sempre così: parla il Papa, ma poi ognuno fa quello che può...».

bienti cattolici che stanno alle spalle dell'Osservatore romano e che sono lontani dalla Chiesa reale che opera in mezzo alla gente». «Io sono cattolico - riprende Formentini - ma di fronte alla possibilità di salvare anche un solo giovane dall'Aids ho ritenuto doveroso approvare la mozione». Sembra un concetto semplice, ma intanto Milano pare diventata una città-pilota quanto a profilattici: a Palazzo Marino, insieme alle polemiche, piovano telefonate da altri Comuni volte a conoscere il testo della mozione promossa da Davide Tinelli, consigliere di Rifondazione, e fir-

mata da tutta la sinistra e dalla Lega. Sulla questione interviene anche Diego Masi, candidato alla presidenza della Regione per il centro-sinistra, «d'accordo sulla necessità di indicare il profilattico come una delle misure più importanti per la prevenzione dell'Aids tra i giovani, accompagnato da una campagna di educazione». Dalla condanna degli alti ranghi della gerarchia ecclesiastica alla Procura della Repubblica. Insieme alla decisione del Consiglio di vendere profilattici in bar, discoteche, scuole, università, sulla stessa bilancia ne pesa infatti una di segno

**Catania, denuncia il padre stupratore
I familiari la cacciano da casa**

Violentata per due anni e poi messa fuori dalla famiglia per aver osato denunciare il padre che la stuprava. È accaduto a Lavinio, una frazione di Acì Sant'Antonio, in provincia di Catania. La sfortunata protagonista di questa incredibile storia è A.F. ha appena quindici anni e da due anni viene sistematicamente violentata dal padre, un bracciante agricolo di 57 anni. La sua vita era diventata un vero e proprio incubo. Botte da orbi e violenza continue all'interno di una casupola, sperduta nelle campagne di Lavinio. Il padre, alcolizzato, ribatteva in casa il capanno puntando la moglie e le sue due figlie, la minore delle quali ha solo 13 anni. Per A.F. non c'erano però solo le botte e le servizie. Da quando aveva tredici anni è stata costretta a subire una lunga catena di violenze sessuali da parte del padre. Uno stupro contro il quale fino a sei mesi fa non aveva mai trovato la forza di ribellarsi. Tutto avveniva in gran segreto e l'uomo era attento a non far trapelare nulla. Poi la ragazza è riuscita a ribellarsi e ha denunciato il padre ai carabinieri. I guai per A.F. però non sono finiti con l'arresto del padre. Al ritorno a casa madre e figlia hanno trovato ad attenderle i parenti dell'uomo che hanno pesantemente insultato la ragazza. «Sei stata la rovina di una famiglia - hanno gridato in faccia alla giovane - Era tuo padre e non dovevi fare quello che hai fatto. Per quanto ci riguarda, tu e tua madre, adesso potrete anche morire di fame...». E la mattina successiva la madre si è ripresentata dai carabinieri e ha detto: «Signor capitano, sono partita da quella denuncia. Sa, da quando mio marito è in galera in casa non c'è più un soldo...».

PANINI
PRESENTA

GRANDE CONCORSO

PARTISIMA

ACQUA VERA

HAI GIÀ DECISO
QUALE REGALO VINCERAI?

VOTA E VINCI CON LA TUA SQUADRA IDEALE

ACQUA VERA E BELTE'
TI REGALANO
LE FIGURINE PANINI

LE TROVI IN TUTTE LE CONFEZIONI
DA 6 BOTTIGLIE

GRATIS
LE FIGURINE
DEI CALCIATORI
PANINI

VOTA I TUOI CAMPIONI PREFERITI
E SCEGLI SUBITO IL TUO REGALO SICURO TRA:

- LA MAGLIETTA
- I CALZONCINI
- L'OROLOGIO
- LA SCATOLA DEI GIOCHI
- LA MONETA D'ARGENTO

INOLTRE PARTECIPAI ALLE ESTRAZIONI DI:

- 10 STEREO HI-FI
- 10 VIDEOCAMERE
- 10 AEROPLANI RADIOCOMANDATI
- 10 TESSERE DI ABBONAMENTO ALLA PROSSIMA STAGIONE CALCISTICA

E IN PIU'

GRANDE ESTRAZIONE FINALE IN PALIO 100 MILIONI

TROVI LA CARTOLINA CON TUTTE LE INFORMAZIONI PER GIOCARE NELLE CONFEZIONI DA 6 BOTTIGLIE DI ACQUA VERA E BELTE' E NELL'ALBUM PANINI

acqua minerale

VERA

BELTE'

IN COLLABORAZIONE CON